CORRIERE DELLA SERA
Bergamo
Quotidiano - Dir. Resp.: Riccardo Nisoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 3804 Lettori: 33000 (Data Stampa 0008247)

04-OTT-2026
da pag. 3 / foglio 1 / 3

DATA STAMPA
45° Anniversario

Villa d'Almè In corteo cittadini, sindaci e imprenditori

L'apertura del corteo che per qualche minuto ha occupato la carreggiata della Villa d'Almè-Dalmine

La marcia dei 500: «Alla Valle serve la strada»

Sindaci, politici, imprenditori e cittadini hanno partecipato ieri al corteo che ha visto 500 persone chiedere la realizzazione della strada Paladina-Sedrina. Molti hanno segnalato i problemi alla qualità della vita di chi è costretto a trascorrere ore in coda ma anche le difficoltà delle aziende, tra ritardi e personale che se ne va. a pagina 3 **Paravisi**

Un'intera valle in corteo per la strada anti code «La pazienza è finita»

Villa d'Almè, in 500 manifestano per avere la Paladina-Sedrina

Per una volta la gente in coda sulla statale della Val Brembana non si deve essere arrabbiata. Avrà capito che le 500 persone che la occupavano pensavano proprio a loro. «La pazienza è finita», «meritiamo rispetto», dicevano gli striscioni che aprivano il corteo di sindaci e cittadini che chiedevano la strada Paladina-Sedrina, 527 milioni per 6,5 chilometri, di cui esiste il progetto da vent'anni e la cui assenza condanna appunto alle code chi va in valle.

Il camionista e imprenditore Massimo Rondi di Zogno ne sa qualcosa: «Il traffico è aumentato, ma la strada è la stessa. Si viaggia bene solo tra l'1 e le 4 di notte, per il resto ci si mette di meno a fare Verona-Bergamo. Ho pagato penali per consegne in ritardo e perso commesse. Il traffico ci porta via pezzi di vita». I cittadini di una certa età hanno visto le code crescere sotto gli occhi: «Una volta c'erano solo il sabato e la domenica, adesso quando si parte bisogna sperare in Dio», dice Ivan Filippini 77 anni, di San Pellegrino. Camillo Speranza ha 85 anni ed è andato a stare a Torre Boldone: «Si era parlato della galleria Sorisole-Zogno, sarebbe stata la soluzione».

Felice Sonzogni è presiden-

BERGAMO
CORRIERE DELLA SERA
«Sara uccisa senza pietà» Le ragioni dell'ergastolo
«Via XX Settembre, ripensarla oltre i negozi»

Un'intera valle in corteo per la strada anti code «La pazienza è finita»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_MIL

CORRIERE DELLA SERA
Bergamo
Quotidiano - Dir. Resp.: Riccardo Nisoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 3804 Lettori: 33000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

te della commissione Mobilità dell'Aci ma nel 2006 aveva firmato una delibera sulla strada quando era assessore provinciale: «Dopo vent'anni siamo ancora qui. Partiti, governo e Parlamento si dimostrano incapaci di realizzare le opere pubbliche». Il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli promette che ne parlerà nei prossimi giorni a Roma: «I costi sono cresciuti nel tempo soprattutto per le richieste dei Comuni. Ma si può diluire il cantiere nel tempo: se dura otto anni si possono trovare 80 milioni l'anno». Aspettano la partenza diversi consiglieri regionali. Di maggioranza come il forzista Jonathan Lobati e Alberto Mazzoleni di FdI: cos'avete fatto per quest'opera? «Siamo andati a Roma per la discarica di Sorisole e il 13 ottobre la metteremo nel Piano regionale mobilità e trasporti, per farla passare tra le opere in programmazione». O come Michele Schiavi, FdI: «Chiederemo di metterla in priorità, la sfida sarà nel contratto di servizio da discutere con Anas e ministero». Oppure di minoranza come Davide Casati, Pd: «Chiediamo di trovare le risorse». E chi è passato dall'una all'altra come il vannacciano Pietro Macconi: «Troppi enti da mettere d'accordo».

Poi tante fasce tricolori. Enrica Bonzi, di San Giovanni Bianco: «La strada è una difesa dallo spopolamento». Valeriano Bianchi, presidente della Comunità montana: «Ci permetterebbe di vivere degnamente, non solo di sopravvivere». Ferruccio Ghilardi, Oltre il Colle: «Non abbiamo attività ma solo turismo e le code lo allontanano». Veniero Arrigoni, Valbrembo: «Avevo visto il progetto identico nell'87 quando ero assessore. Ora i miei cittadini mi portano i boccettini di vetro con le polveri che respirano».

Il corteo è breve e silenzioso, se non fosse per la sirena del camion di Bonzi che lo chiude e che fa sobbalzare tutti. Le uniche bandiere politiche sono del Partito liberal democratico e del Patto del Nord. Infine i discorsi da un rimorchio che fa da palco.

Tra tanti sindaci anche un imprenditore come Adriano Minelli, alla quarta generazione dell'azienda di Ambriola: «Io voglio ancora investire anche se mi danno del matto, ma siamo innamorati della nostra terra. Mio nonno mi disse di fare qualcosa per il paese perché nessuno andasse come lui a fare il boscaiolo in Francia. Ma non troviamo più in valle dirigenti di un certo livello e chi viene da fuori dopo un anno se ne va, passa troppo tempo sulla strada. Se ci sediamo con i politici vogliamo alzarci solo con una carta firmata in mano».

I discorsi dei sindaci di Almè, Villa d'Almè, Paladina, Zogno sono riassunti da quello appassionato del vicesindaco di San Pellegrino Vittorio Milesi: «Siamo stanchi di essere trattati da territorio di serie B, migliaia di persone ostaggio delle code e le valli si stanno svuotando. Non si può costruire un futuro turistico con file ogni domenica. Sviluppo e ambiente non sono incompatibili e non c'è niente di ecologico in migliaia di mezzi fermi per ore col motore acceso». Milesi chiede cinque cose: il completamento delle indagini sulla discarica di Sorisole; la nomina di un commissario straordinario; il finanziamento dell'opera; un tavolo che verifichi lo stato di avanzamento e interventi immediati sulla viabilità esistente perché «nell'attesa la situazione è drammatica. Questo è l'inizio di una nuova fase, non ci accontenteremo più di parole non accompagnate dai fatti».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frasi

Gafforelli, le lucertole e le mogli

Due frasi del presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli *(foto)* hanno fatto sussultare i presenti. La prima sull'ambiente: «Vivaddio, vogliamo capire che prima tuteliamo i cittadini e poi le lucertole? Con tutto il rispetto, eh» (applausi dei presenti). La seconda alla fine: «Chiudiamo perché le nostre donne devono andare a preparare il pranzo» (niente applausi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_MIL

CORRIERE DELLA SERA
Bergamo
Quotidiano - Dir. Resp.: Riccardo Nisoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 3804 Lettori: 33000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

La manifestazione Sopra: il corteo sulla statale. A destra: il camionista Massimo Rondi con lo striscione sul camion e un momento dei discorsi di chiusura

Gli imprenditori
Chi ha una ditta lamenta i problemi del personale che fugge per le troppe code

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_MIL